

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **REF 5007**
Denominazione **SP713 Portofino Bloom**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Cosmetico**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **PASSIONE BEAUTY S.P.A.**
Indirizzo **Viale Crispi 89-93**
Località e Stato **36100 Vicenza Italia** (VI)
tel. **+39 0444-239569**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **quality@pucosmetica.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEARomaPiazza Sant'Onofrio, 40016506 68593726
Az. Osp. Univ. FoggiaFoggiaV.le Luigi Pinto, 171122800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"NapoliVia A. Cardarelli, 980131081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I"RomaV.le del Policlinico, 15516106-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"RomaLargo Agostino Gemelli, 816806-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia MedicaFirenzeLargo Brambilla, 350134055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione TossicologicaPaviaVia Salvatore Maugeri, 10271000382-24444
Osp. Niguarda Ca' GrandaMilanoPiazza Ospedale Maggiore,32016202-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII BergamoPiazza OMS, 124127800883300
Azienda Ospedaliera Integrata VeronaVeronaPiazzale Aristide Stefani, 137126800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261 Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364 Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene: Acido metacrilico, monoestere con propano 1,2-diolo
[IDROSSIPROPILMETACRILATO]

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione x = Conc. % Classificazione 1272/2008 (CLP)

Acido metacrilico, monoestere con propano 1,2-diolo
[IDROSSIPROPILMETACRILATO]

INDEX 32,5 \leq x $<$ 35 Eye Irrit. 2 H319, Skin Sens. 1 H317

CE 248-666-3

CAS 27813-02-1

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO

INDEX 0,2 \leq x $<$ 0,25 Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1

CE 204-881-4

CAS 128-37-0

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Consiglio generale:

Togliere gli indumenti contaminati.

Inalazione:

Portare la vittima all'aria aperta e mantenerla a riposo in una posizione che favorisca la respirazione. Altrimenti respirazione, se la respirazione è irregolare o se si verifica un arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o ossigeno da personale addestrato. Può essere pericoloso per la persona che presta aiuto eseguire la respirazione bocca a bocca. Consultare un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. Se necessario, chiamare un centro antiveneni o un medico. Se incosciente, mettiti in posizione disicurezza e prendi cure mediche immediatamente. Mantenere una via aerea aperta. Allentare indumenti stretti come uncolletto, cravatta, cintura o cintura. In caso di inalazione diprodotti di decomposizione in un incendio, sintomi possono subire un ritardo. Potrebbe essere necessario tenere sotto controllo medico la persona esposta per 48 ore.

Contatto con la pelle:

Lavare con abbondante acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti e le scarpe contaminati. Lavare gli indumenti contaminati accuratamente con acqua prima di rimuoverli o indossare guanti. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. In caso di lamentele o sintomi, evitare ulteriori esposizioni. Lavare gli indumenti prima del riutilizzo. Pulire accuratamente le scarpe prima del riutilizzo. Ottenere medico attenzione se i sintomi persistono.

Contatto con gli occhi:

consultare immediatamente un medico. Lavare immediatamente gli occhi con abbondante acqua per almeno 15 minuti tenendo gli occhi aperti.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >

Ingestione:

Sciacquare la bocca con acqua. Rimuovi la dentiera, se presente. Portare la vittima all'aria aperta e mantenerla riposare in una posizione comoda per la respirazione. Se il materiale è stato ingerito ed esposto persona è cosciente, far bere piccole quantità di acqua. Fermarsi se la persona esposta si sente male poiché il vomito può essere pericoloso. Non indurre il vomito se non indicato dal medico personale. Se si verifica il vomito, la testa deve essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Consultare un medico se gli effetti negativi sulla salute persistono o sono gravi. Non dare mai niente per via orale a una persona incosciente. Se incosciente, mettiti in posizione di sicurezza e fatti visitare dal medico immediatamente l'attenzione. Mantenere una via aerea aperta. Allentare indumenti stretti come colletti, cravatte, cinture.

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione:

Può causare irritazione al naso e alla gola. Può causare irritazione alle vie respiratorie, causando la respirazione fastidio, irritazione, mal di testa o nausea.

Contatto con la pelle:

Provoca sensibilizzazione cutanea e irritazione cutanea. Gonfiore e arrossamento della pelle, dolore o irritazione e dermatite.

Contatto visivo:

Provoca gravi danni agli occhi. Congiuntivite, lacrimazione, arrossamento, dolore, danni alla cornea e gonfiore degli occhi.

Ingestione:

Nocivo per ingestione, dolore addominale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamenti specifici:

Trattamento: Trattare in base ai sintomi (decontaminazione, funzioni vitali), nessuna specifica nota antidoto. In caso di inalazione di prodotti di decomposizione in un incendio, i sintomi possono essere ritardati.

Potrebbe essere necessario tenere sotto controllo medico la persona esposta per 48 ore.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Estintore idoneo media:

Acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.

Spegnimento non idoneo media:

Getto d'acqua a piena potenza.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I prodotti di decomposizione pericolosi possono includere:

Monossido di carbonio (CO)

Anidride carbonica (CO₂)

Altre sostanze organiche e inorganiche non identificate.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

L'acqua può essere inefficace nella lotta al fuoco. Se l'acqua viene utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi a evitare l'accumulo di pressione, sono preferiti gli ugelli nebulizzatori. Equipaggiamento di protezione completo, incluso è necessario un respiratore autonomo per proteggere i vigili del fuoco dall'esposizione a ingredienti pericolosi del rivestimento e prodotti di decomposizione pericolosi.

Durante le condizioni di emergenza, la sovraesposizione ai prodotti di decomposizione può causare danni alla salute; i sintomi potrebbero non essere immediatamente evidenti. Ottenere assistenza medica.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza

Per il personale non addetto alle emergenze: non deve essere intrapresa alcuna azione che implica rischi personali o meno formazione adeguata. Evacuare le aree circostanti. Tenere il personale non necessario e non protetto dall'entrare. Non toccare o camminare

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>

sul materiale versato. Evitare di respirare vapori o nebbie.

Fornire una ventilazione adeguata. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata. Mettere su adeguati dispositivi di protezione individuale.

Per i soccorritori: se è necessario un abbigliamento speciale per far fronte alla fuoriuscita, prenderne nota di qualsiasi informazione nella sezione "Controllo dell'esposizione/protezione individuale" su idonei e materiali non idonei. Vedere anche le informazioni in "Per il personale non di emergenza".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità competenti se il prodotto ha provocato inquinamento ambientale (fognature, corsi d'acqua, suolo o aria). Materiale che inquina l'acqua. Può essere dannoso per l'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Raccogliere le fuoriuscite.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: arrestare la perdita se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area dello sversamento. Diluire con acqua e mop fino se solubile in acqua. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte secco e collocare in un apposito contenitore per lo smaltimento dei rifiuti. Smaltire tramite uno smaltimento rifiuti autorizzato contraente.

Grande fuoriuscita: arrestare la perdita se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area dello sversamento. Avvicinati al rilascio da controvento. Impedire l'ingresso in fognature, corsi d'acqua, seminterrati o aree confinate. Lavare le fuoriuscite in un impianto di trattamento degli effluenti o procedere come segue. Contenere e raccogliere le fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, ad es. sabbia, terra, vermiculite o farina fossile e luogo in un contenitore per lo smaltimento secondo le normative locali. Smaltire tramite uno smaltimento rifiuti autorizzato contraente. Il materiale assorbente contaminato può comportare lo stesso pericolo del prodotto versato.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la Sezione 1 per le informazioni sui contatti di emergenza.

Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli adeguati dispositivi di protezione individuale.

Vedere la Sezione 13 per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive: Indossare dispositivi di protezione individuale adeguati (vedere la sezione "Controllo dell'esposizione/personale protezione"). Le persone con una storia di problemi di sensibilizzazione cutanea non dovrebbero essere impiegate in qualsiasi processo in cui viene utilizzato questo prodotto. Non entrare negli occhi, sulla pelle o sui vestiti. Non ingerire. Evitare di respirare vapori o nebbie. Evitare il rilascio nell'ambiente. Mantieni l'originale contenitore o un'alternativa approvata realizzata con un materiale compatibile, tenuto ben chiuso quando non in uso. I contenitori vuoti trattengono residui di prodotto e possono essere pericolosi.

Non riutilizzare contenitore.

Consiglio in generale igiene del lavoro: Devono essere osservate buone pratiche di igiene industriale.

Fornire un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro.

Lavarsi le mani prima delle pause di lavoro e dopo aver terminato il lavoro.

Non mangiare, bere o fumare durante il lavoro.

Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Si raccomanda l'uso di attrezzature di erogazione per ridurre al minimo il rischio di contatto con la pelle o con gli occhi.

Vedere anche la sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure igieniche.

Vedere anche la sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure igieniche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: Conservare in un'area ben ventilata. Tenere i contenitori (resistenti ai solventi) chiusi quando non vengono utilizzati.

Conservare lontano da fonti di ignizione. Conservare in un'area pulita e asciutta. Conservare in conformità con il locale regolamenti. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da materiali incompatibili (vedere sezione 10) e cibi e bevande. Mantenere il contenitore ben chiuso e sigillato fino al momento dell'uso.

Contenitori che sono stati aperti devono essere accuratamente richiusi e mantenuti in posizione verticale per evitare perdite. Non conservare senza etichetta i contenitori. Utilizzare un contenitore appropriato per evitare la contaminazione ambientale.

Il contenitore vuoto può trattenere residui di prodotto (vapore o liquido).

7.3. Usi finali particolari

Settore industriale specifico soluzioni: Il prodotto è solo per uso professionale.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2024
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021
GBR	United Kingdom ACGIH	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) ACGIH 2025

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	10		40		INALAB
MAK	DEU	10		40		INALAB
VLA	ESP	10				
VLEP	FRA	10				
WEL	GBR	10				
ACGIH		2				INALAB

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido gel	
Colore	lilla	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >

Punto di ebollizione iniziale	non disponibile
Infiammabilità	non disponibile
Limite inferiore esplosività	non disponibile
Limite superiore esplosività	non disponibile
Punto di infiammabilità	> 100 °C
Temperatura di autoaccensione	non disponibile
Temperatura di decomposizione	non disponibile
pH	non disponibile
Viscosità cinematica	non disponibile
Solubilità	Insolubile in acqua. Solubile in solvente.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile
Tensione di vapore	non disponibile
Densità e/o Densità relativa	non disponibile
Densità di vapore relativa	non disponibile
Caratteristiche delle particelle	non applicabile

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessuna reazione pericolosa se immagazzinato e maneggiato come prescritto/indicato

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di stoccaggio raccomandate.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

La polimerizzazione è possibile.

10.4. Condizioni da evitare

Luce solare, condizioni non pulite da evitare durante lo stoccaggio.

10.5. Materiali incompatibili

Non conservare con iniziatori di polimerizzazione inclusi perossidi, forti agenti ossidanti.
Perossidi, ammine, composti solforati, ioni di metalli pesanti, alcali e agenti riducenti. Gratuito iniziatori radicali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I fumi prodotti quando riscaldati fino alla decomposizione possono includere: Monossido di carbonio tossico, diossido di carbonio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Acido metacrilico, monoestere con propano 1,2-diolo
[IDROSSIPROPILMETACRILATO]

LD50 (Cutanea): > 13200 mg/kg Coniglio

LD50 (Orale): > 2000 mg/kg Ratto

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO

LD50 (Cutanea): > 2000 mg/kg

LD50 (Orale): > 6000 mg/kg

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

Acido metacrilico, monoestere con propano 1,2-diolo

[IDROSSIPROPILMETACRILATO]

Categoria 2B (lievemente irritante per gli occhi) in base ai criteri GHS.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Sensibilizzazione cutanea

Acido metacrilico, monoestere con propano 1,2-diolo

[IDROSSIPROPILMETACRILATO]

Sensibilizzante.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO	
LC50 - Pesci	0,199 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	0,48 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,758 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	0,053 mg/l
NOEC Cronica Crostacei	0,069 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO	
Solubilità in acqua	0,76 mg/l
NON rapidamente degradabile	

12.3. Potenziale di bioaccumulo

2,6-DI-T-BUTIL-P-CRESOLO	
BCF	465

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Metodi di smaltimento:

I rifiuti devono essere smaltiti in conformità con il controllo ambientale federale, statale e locale regolamenti. Evitare la dispersione ed il

deflusso del materiale sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Rifiuti pericolosi:

In base alle attuali conoscenze del fornitore, questo prodotto è considerato un rifiuto pericoloso, come definito dalla Direttiva UE 91/689/CEE.

Confezione:

Metodi di smaltimento:

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata ove possibile. Imballaggio: IBC contenitore, tamburo di plastica.

Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati.

Precauzioni speciali:

Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti in modo sicuro

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atip. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atip. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atip. CLP)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.